



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 262 del 13 GIU. 2017

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

COMUNE DI RAGUSA

Al dirigente del Settore III
Dott. Marco Cannata

p.c. All'Assessore al Bilancio
Dott. Stefano Martorana

p.c. Al Segretario Generale
Dott. Vito V. Scalogna

Oggetto: parere sulla proposta della deliberazione di G.M. prot. 65860 del 06.06.2017 "Riaccertamento ordinario ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 per la redazione del Rendiconto della gestione anno 2016"- a modifica ed integrazione della precedente deliberazione di G.M. prot. 66036 del 29.05.2017 avente pari oggetto.

Il Collegio dei Revisori, nelle persone del dott. Giuseppe Rosa e della dott.ssa Francesca Mazzola, assente giustificato il dott. Alberto Depretro,

Preso atto della prima proposta di G.M. prot. 66036 del 29.05.2017 "Riaccertamento ordinario ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 per la redazione del Rendiconto della gestione anno 2016";

Considerato che dall'esame preliminare della superiore proposta sono emerse alcune incongruenze contabili derivanti sia da "re-imputazione per esigibilità", sia dall'utilizzo dell'applicativo contabile in uso presso l'amministrazione;

Vista la seconda e successiva proposta di G.M. prot. 65860 del 06.06.2017 "Riaccertamento ordinario ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 per la redazione del Rendiconto della gestione anno 2016", a modifica ed integrazione della precedente proposta di G.M. prot. 66036 del 29.05.2017;

Considerato che:

- nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto dell'esercizio 2016 il Settore III "Gestione servizi contabili e finanziari" ha condotto, in collaborazione con gli altri settori e unità di staff, l'analisi degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa così da fornire una situazione aggiornata della consistenza della massa dei residui attivi e passivi provenienti dalla competenza 2016 e dagli esercizi precedenti secondo quanto previsto dai nuovi principi contabili applicati in materia;
- da tale verifica è emersa anche l'esigenza di provvedere alla cancellazione e conseguente re-imputazione di entrate e di spese già accertate e impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2016;
- si rende conseguentemente necessario variare gli stanziamenti del bilancio di previsione 2016/2018 al fine di consentire l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato in spesa 2016 derivante dalle operazioni di reimputazione delle entrate e delle spese non esigibili alla data del 31 dicembre 2016, nonché di provvedere alla riduzione del fondo pluriennale vincolato in entrata 2016 conseguente alle cancellazioni di spese finanziate dal fondo stesso, in applicazione del paragrafo 5.4 del principio contabile applicato, Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011;
- si rende altresì necessario variare gli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2017/2019, esercizio 2017, al fine di consentire la re-imputazione degli impegni e degli accertamenti non esigibili alla data del 31 dicembre 2016 ed il correlato adeguamento del fondo pluriennale vincolato;

Tenuto conto che:

- a) l'articolo art. 3 comma 4 D.Lgs. 118/2011 prevede che: «*Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento*»;
- b) il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: «*Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto*»;
- c) il citato articolo art. 3 comma 4 stabilisce le seguenti regole per la conservazione dei residui e per la reimputazione di accertamenti ed impegni: «*Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di*

reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate»;.

Tenuto conto che i residui approvati con il conto del bilancio 2015 e non re-imputati con il riaccertamento straordinario non possono essere oggetto di ulteriori re-imputazioni ma possono costituire economie o diseconomie di bilancio;

Preso atto delle determinate (atti) di riaccertamento assunte in via istruttoria dai singoli responsabili di entrata e di spesa e della relativa documentazione probatoria;

rappresenta quanto segue:

l'Organo di Revisione ha proceduto alla verifica dei dati riportati nelle tabelle indicate alla Determinazioni del responsabile del Servizio finanziario n. 843 del 29.05.2017 e n. 896 del 06.06.2017 secondo la tecnica di campionamento della "significatività finanziaria".

1 – ACCERTAMENTI ED IMPEGNI ASSUNTI NEL 2016 NON INCASSATI E NON PAGATI ENTRO IL 31/12/2016

Dal prospetto dei residui attivi accertati nel 2016, risultano non riscossi residui attivi per complessivi €. 92.031.476,43. Dall'esame è risultato che le entrate sono state regolarmente accertate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui attivi conservati sono relativi ad entrate accertate esigibili nell'esercizio 2016, ma non incassate. Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi conservati si rinvia alla relazione al rendiconto.

Dal prospetto dei residui passivi impegnati nel 2016, risultano non pagati residui passivi per complessivi €. 34.367.984,49. Dall'esame risulta che le spese sono state regolarmente impegnate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui passivi conservati sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;

2. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DERIVANTE DA ACCERTAMENTI E IMPEGNI REIMPUTATI

La re-imputazione contestuale di entrate e spese all'esercizio 2017 è pari a € 7.481.032,80.

La composizione finale del FPV 2016 spesa è pari a euro 20.899.586,74; il FPV finale spesa 2016 costituisce un'entrata del bilancio 2017; lo stesso risulta così ripartito:



FPV 2016 SPESA CORRENTE	10.030.545,93
FPV 2016 SPESA IN CONTO CAPITALE	10.869.040,81
TOTALE	20.899.586,74

La quota del FPV che risulta re-imputata all'esercizio 2018 e pari a € 779.832,67, interamente riferibile a spesa corrente.

L'Organo di revisione fa presente che il principio contabile 4/2 indica che il FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto capitale, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli di imputazione della spesa.

3. ADEGUATA MOTIVAZIONE

Per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato i responsabili dei servizi hanno dato adeguata motivazione.

Tenuto conto delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate,

il Collegio dei Revisori

esprime

parere favorevole sulla proposta di deliberazione di G.M. prot. 65860 del 06.06.2017 "Riaccertamento ordinario ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 per la redazione del Rendiconto della gestione anno 2016".

Il Collegio, premesso che è stata verificata la complessiva coincidenza fra i residui attivi ai capitoli 123 e 441 negli anni dal 2011 al 2016 rispetto alle corrispondenti consistenze presenti nei relativi sottoconti,

raccomanda

in relazione al Residuo attivo correlato all'accertamento contabile 327/2012, contributi ex L.R. 61/81, di proseguire l'allineamento del singolo accertamento con il corrispondente sottoconto.

Ragusa, 12 giugno 2017

Il Collegio dei Revisori

